

suo regno, benchè non sia stato solennemente riconosciuto re se non nell' 817 nella dieta d' Aix-la-Chapelle. Del resto sotto questo nome d' Aquitania non si devono soltanto intendere le provincie situate al di là della Loira, ma altresì l'Autunnese nel quale era compreso il Charolese e il Nivernese. Se ne ha la prova da una carta di Pipino in data 3 delle calende di luglio l'anno venticinquesimo del suo regno, colla quale diede al suo fedele Eccard conte di Autun il paese di Perreci e diversi fondi del suo territorio, il tutto posto nell'Autunnese: *Quasdem res juris nostri quae sunt sitae in pago Augustidunense, in agro Patriciense id est ipsa villa Patriciacus ecc.* L'anno 822 Pipino sposò Ingeltrude o Ingelberge figlia di Teodeberto o Tictberto conte di Madria tra Evreux, Vernon e la Senna e sorella di Roberto il Forte, giusta l'autore della vita di san Genou. Ebbe da essa due figli, Pipino che gli succedette e Carlo che nell'anno 849 fu da suo zio Carlo il Calvo relegato nel monastero di Corbia e obbligato ad abbracciare il chiericato. Nell'856 Carlo divenne arcivescovo di Magonza e morì l'anno 863. Pipino ebbe ancora due figlie ch'erano maritate quando morì a Poitiers il 13 dicembre 888. Lo sposo della primogenita di nome Matilde fu Gerardo conte d'Auvergne e non Gerardo di Rousillon come dice un moderno. L'altra fu maritata a Ratier conte di Limogi. La loro madre morì l'anno stesso del suo sposo e fu sotterrata a Santa-Redegonda di Poitiers. Le abbazie di San-Giovanni d'Angeli, di San-Cipriano di Poitiers e di Brantome riconoscono per fondatore Pipino I.

#### PIPINO II re d'Aquitania.

L'anno 839 PIPINO figlio di Pipino I che era assai giovine quando morì suo padre fu acclamato re in questo stesso anno da alcuni signori d'Aquitania che vollero assicurargli la corona prevedendo che l'imperatore cercasse di spogliarlo per darla a suo figlio Carlo. Ebroin vescovo di Poitiers vedendo che in Aquitania destavasi tumulto, si recò all'imperatore per pregarlo di venire a ristabilirvi la tranquillità, e Luigi accennò una assemblea a Chalons sulla Saona